

■ SAN FERDINANDO La denuncia del sindaco: «Dalle istituzioni soltanto silenzio»

«La foce del Mesima è una cloaca»

Nell'acqua finiti «liquami di fogna e scarti della lavorazione degli agrumi»

di VALERIO PANETTIERI

SAN FERDINANDO (Rc) – La foto non lascia molto spazio ai frantendimenti. E' un tratto della foce del Mesima, l'acqua è fangosa, putrida e macchiata. Tutto questo finisce in mare senza troppi complimenti. Ma siamo a febbraio, la stagione estiva è lontana. Non ci sta il sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi, a lasciare che le cose vadano avanti senza polemiche e insiste. «Fiumara sonnacchiosa durante l'estate, colerica durante l'inverno, il Mesima è ormai una cloaca fetida durante tutte le stagioni dell'anno».

Tripodi descrive ciò che ha visto e fotografato. Una foce che restituisce uno spettacolo «ripugnante e tristissimo, un impasto torbido di morchie olearie, liquami fognari e scarti della lavorazione degli agrumi». Tripodi descrive le circostanze, parla di liquami fognari (depurazione assente?) e scarti della lavorazione degli agrumi. Uno spaccato



Uno scatto che certifica il pessimo stato della foce del Mesima

interessante di una foce alla mercè degli eventi, senza alcun tipo di controllo ambientale. E non a caso Tripodi insiste: «Tutte le denunce e i richiami, rivolti in ogni direzione, sono, ad oggi, caduti nel vuoto o accolti da un silenzio indifferente quando non omertoso. Ora chi ha il dovere di intervenire lo faccia. E intervenga con tutto il rigore e la sollecitudine possibile». Tripodi punta il dito contro «i nuovi

barbari che considerano normale e legittimo disfarsi di macerie e detriti depositandoli sugli argini del fiume oppure inquinare le acque con ogni tipo di materiale immondo, indifferenti al degrado ambientale e al danno economico verso un territorio già afflitto da numerose e altre spinose emergenze».

D'altra parte non è la prima volta che si parla dello stato comatoso della foce del

Mesima. La zona è ampiamente interessata da diversi scarichi abusivi e già due anni fa Legambiente aveva sottolineato la gravità della cosa. Ora il sindaco chiede uno scatto di orgoglio da parte delle istituzioni. «Voltare le spalle a questi scempi - dice - che quotidianamente si consumano davanti ai nostri occhi diventa tradimento della fiducia e della speranza dei nostri figli e delle nuove generazioni».